

La Commissaria del PSI traccia le linee della ricostruzione socialista a Lamezia e nel lametino

La sanità. La politica industriale. Il ruolo della Regione e Lamezia Terme. Elezioni regionali: il PD stronca Nicola Irto e impone da Roma candidature non condivise

di Milena Liotta

HO ACCOLTO con entusiasmo l'invito a interessarmi del PSI di Lamezia e del Lametino perché credo nei partiti e credo che nella fase attuale di profondo distacco tra la politica e i Cittadini vi sia la necessità di operare per riavvicinare alla partecipazione attiva.

Il partito deve ritornare a essere una palestra democratica, una comunità di persone che si vogliono impegnare su idee e progetti condivisi tra Cittadini che discutono e decidono insieme per tutte le questioni che riguardano il proprio territorio.

Questo tipo di comunità vorrei aiutare a far crescere, ovviamente, in rapporto con gli indirizzi generali del partito provinciale e di quello regionale.

V'è anche stato, e non voglio nasconderlo, un sentimento di orgoglio per la proposta dell'incarico nel PSI, partito che ha fatto la storia degli ultimi decenni in Lamezia e nel lametino attraverso l'opera e l'azione di molti compagni e amici che sono

SOMMARIO

- La Biblioteca Comunale. Una lettera del Sindaco e una nota di Francesco Senese
- **La Tribuna del Garofano:** Obiettivi di una Biblioteca Comunale. Più pop, meno chic, di Rosellina Amendola
- Aulla: la ricostruzione della Biblioteca Comunale. Relazione progettuale.
- Aulla: la nuova Biblioteca Comunale. Insetto fotografico
- Conferenza Programmatica. Vincere la sfida, di Enzo Maraio, segretario del PSI
- Un piccolo partito, grandi idee, di Mauro Del Bue, direttore dell'*Avanti!*
- Garofano Rosa. Uniti contro la violenza sulle donne. Il convegno di Catanzaro Lido del 1° luglio

L'articolo di Mario Saccà, preannunciato per questo numero, sarà pubblicato sul prossimo numero, che sarà interamente dedicato alla figura del compagno Bruno Dominijanni. Esso conterrà anche un contributo della signora Caterina Dominijanni, figlia del leader socialista.

ancora nei pensieri e nei cuori di tanti nostri Concittadini che hanno condiviso idee e sostenuto progetti per le nostre comunità.

Vorrei che in ogni Comune del Lametino fosse indicato un Responsabile del PSI che diventasse riferimento per proposte e progetti.

In tutte le aree cercheremo di avere rapporti costruttivi con i rappresentanti dei partiti della sinistra, area di valori nella quale siamo saldamente ancorati: uguaglianza, il rispetto di tutti, la libertà di ognuno, la difesa dei deboli, la difesa dei diritti e dei meriti, di ogni Cittadino senza distinzione di sesso, religione, razza, l'accoglienza dei migranti.

Consapevoli che partiti organizzati come li abbiamo conosciuti e frequentati non esistono più e si devono cercare e trovare vie nuove d'invito all'adesione e alla partecipazione.

Stiamo lavorando per avere la disponibilità di un sito che diventi luogo comune sia pur virtuale ove far confluire proposte e idee. Questo che dovrebbe essere il sito del PSI di Lamezia e del Lametino vorrei che contenesse anche una bacheca d'immagini, scritti ed eventi del partito socialista del Lametino per non dimenticare e per ricordar ai giovani che un modo diverso di partecipazione alla politica è possibile.

Questo sito conterrà anche la raccolta del giornale on line a edizione mensile *Il Garofano* a cura della comunità socialista di Curinga.

Il nostro principale impegno politico dovrà essere di alzare il livello di partecipazione alla politica da parte soprattutto dei giovani.

In tutte le occasioni di voto il PSI si impegnerà perché gli Elettori tornino al voto.

Se riusciremo a invertire la rotta che sta portando a ogni tornata elettorale sempre meno elettori ai seggi sarà un gran risultato perché i Cittadini che non vanno a votare sono quelli che hanno perso la fiducia nella politica e nei metodi usati da chi la sta rappresentando.

In tutti i Comuni e in tutte le tornate elettorali dobbiamo lavorare per tempo perché siano presenti candidati in rappresentanza del PSI.

Il nostro impegno sui principali temi sui quali esprimiamo progetti in cui crediamo deve iniziare dal raccordo con le associazioni civiche e i comitati spontanei di Cittadini portatori e rappresentativi dei bisogni e delle attese delle comunità. Con queste realtà discutiamo e cerchiamo accordi e convergenze.

LA SANITÀ DI LAMEZIA E DEL LAMETINO

Siamo impegnati in un progetto per la sanità di Lamezia e del Lametino che non può non riguardare l'intero territorio dell'area centrale della Calabria. In quest'area di 360 mila persone sono presenti tre aziende sanitarie che dovrebbero essere in concorrenza e in competizione. È un assurdo e un eccesso che non trova giustificazioni, ora messo in evidenza anche da un documento ufficiale dei commissari straordinari dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

Proponiamo che un'unica Direzione e un'unica entità gestione programmi l'organizzazione della sanità territoriale e ospedaliera per tutta quest'area.

La programmazione alla quale aspiriamo dovrà tener conto delle realtà con la finalità di assicurare in tutto il territorio i servizi sanitari necessari attraverso un riequilibrio delle presenze,

delle funzioni e delle risorse da destinare. Che in quest'area non solo non mancano, ma sono in eccesso rispetto alla media regionale.

La realtà dell'assistenza ospedaliera oggi prevede e assicura oltre il 75% dei posti letto disponibili per l'intera area di Catanzaro ove sono presenti due ospedali HUB cioè con tutte le specialità presenti e tre cliniche private. Negli altri ospedali dell'area di Lamezia Terme principalmente rimangono settori e funzioni in perenne difficoltà per carenza di personale e di Dirigenti dei reparti.

La commissione straordinaria che guida l'azienda sanitaria provinciale in un documento di programmazione individua il punto della coesistenza delle diverse aziende sanitarie come ostacolo e propone per il presidio ospedaliero di Lamezia Terme un percorso nuovo di impegni e funzioni in cardiologia che va sicuramente sostenuto come va sostenuta la decisione di procedere alla riapertura strutturata della microbiologia e del reparto di malattie infettive. Dovrebbe essere aperto anche il reparto di neurologia già approvato da anni.

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'AREA INDUSTRIALE

Comunque l'impegno prevalente del PSI in Lamezia e nel Lametino deve concentrarsi sulle prospettive di sviluppo della Area Industriale, che costituisce una delle più estese aree pianeggianti del mezzogiorno, con collegamenti diretti stradali, autostradali, con uno snodo ferroviario importante e con l'unico aeroporto internazionale della Regione.

In quest'area sono insediate industrie e sono presenti la *Fondazione Terina* e la *Lamezia Europa*, enti regionali

attraverso i quali la Regione avrebbe dovuto e potuto mettere in risalto le grandi potenzialità che, invece, sono rimaste inespresse.



Milena Liotta, commissaria del PSI lametino. Già vice-sindaco di Lamezia.

Nell'area industriale oggi è funzionante l'aula bunker che sta consentendo lo svolgimento di un grande processo con migliaia di presenze al giorno con le modalità di distanza interpersonale previste dall'emergenza COVID.

In quest'area sembra si stia concretizzando la *Fondazione del Dulbecco Institute* che ha come presidente il prof. Roberto Crea, e come commissario ad acta l'ex Presidente Giuseppe Nisticò. Al momento è stato firmato da parte del Presidente della Regione un protocollo d'intesa per lo studio e l'applicazione medica nel campo delle biotecnologie.

IL RUOLO DELLA REGIONE E LAMEZIA

La Regione sembra contare molto sul *Dulbecco Institute*, anche se al momento non ne abbiamo capito esattamente le finalità e gli sviluppi.

L'attenzione deve essere massima e il progetto deve essere chiaramente portato alla conoscenza con i relativi finanziamenti e con l'indicazione degli obiettivi che si intendono perseguire.

La Regione Calabria avvii un processo di sviluppo della *Fondazione Terrina* sostenendo le iniziative dell'attuale Presidente che è riuscito in appena tre anni a equilibrare un bilancio aziendale da sempre in deficit, mettere in essere la possibilità della istituzione dell'aula bunker dimostrando che si trattava di un'effettiva necessità per l'intera Regione e si coglieva l'opportunità di non disperdere risorse.

Oggi quelle risorse sono necessarie per un sostegno alla stessa *Fondazione* che deve poter essere il punto pubblico regionale non solo di ricerca, ma anche di supporto per verifica di qualità e controlli alle aziende della filiera agroalimentare e della agricoltura di avanguardia della zona.

Fondazione Terrina ha tutte le disponibilità di strumentazioni e di locali ed ha in atto una direzione attiva che può produrre in breve tempo questi risultati.

Sia un impegno comune della politica, sia un impegno prioritario per il PSI.

La Regione si impegni a sostenere il progetto della *Lamezia Europa Water front Lamezia* e nuovo porto turistico che con avvedutezza sta portando avanti il Presidente della *Lamezia Europa spa* Leopoldo Chieffallo con il convinto sostegno della amministrazione comunale di Lamezia Terme.

La Regione in quest'area deve apportare chiarezza e definizione d'intenti per la questione Centro Protesi INAIL che oggi è diventato Polo Integrato ASP-INAIL diventando anche, sembra, la sede del reparto ospedaliero di Fisioterapia.

Una delegazione del PSI nei mesi scorsi ha incontrato i dirigenti nazionali e regionali dell'INAIL per un incontro visita al locale.



È emerso come vi sia necessità di un nuovo impegno della Regione e della Azienda Sanitaria provinciale.

Il PSI ha assunto l'impegno di far diventare la questione Centro protesi INAIL di Lamezia Terme uno dei punti fermi dell'attività dell'intero partito socialista regionale.

LE ELEZIONI REGIONALI E LA CONFUSA GESTIONE DA PARTE DEL PD

Abbiamo perciò bisogno di avere un'amministrazione regionale dalla prossima consultazione elettorale che tenga conto e valorizzi la nostra realtà.

Avevamo intrapreso con Nicola Irto un percorso di incontri e di dibattiti sulle questioni aperte nel nostro territorio.

Si è tutto interrotto per le vicende nazionali del PD che ha indicato un'altra candidata con un metodo di caduta dall'alto e su personaggi esterni che non abbiamo condiviso. Anche perché i precedenti di scelte di candidature di sindaci e di presidenti non hanno apportato alcuna utilità alle necessità di aver una sinistra più compatta e più forte.

Vorrei che anche voi che mi leggete esprimeste il vostro parere, preso atto che i tempi stringono ed a breve sarà necessario compiere scelte che ci condizioneranno nella prossima campagna elettorale. ●

La Biblioteca Comunale: una lettera del Sindaco

A seguito degli articoli sulla Biblioteca Comunale apparsi sul Garofano del mese di maggio il Sindaco, dottor Vincenzo Serrao, ci ha fatto pervenire la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Carissimo Prof. Senese,

ho letto con interesse l'articolo, scritto da lei in prima pagina sul periodico socialista curinghese *Il Garofano* riguardo l'ubicazione definitiva della biblioteca comunale.

Intanto la ringrazio di aver con il suo intervento vivacizzato una problematica amministrativa con documentate argomentazioni, oltre che sue, di esperti a livello nazionale.

Credo inoltre che, dandomi spazio sul suo giornale, sia la via giusta per un metodo di confronto costruttivo sui problemi della comunità e l'occasione di un modesto contributo a far crescere civilmente la nostra Curinga.

Il suo articolo mi fa ancora cogliere la possibilità di comunicare ai lettori de *Il Garofano*, nel caso non lo sapessero, che la biblioteca comunale di Curinga sta svolgendo un ottimo lavoro tramite l'impegnò quotidiano di motivati giovani laureati curinghesi selezionati dal sistema bibliotecario lametino, assegnati alla cura e alla gestione della nostra biblioteca e coordinati dall'ass. alla cultura Maria Sorrenti (come la pagina Facebook del comune può testimoniare).

Molte iniziative culturali sono state svolte e con il permesso della pandemia c'è un ricco calendario da proporre per ulteriori iniziative.

La stessa assessora mi ha riferito che, all'inizio dell'attuale consiliatura, in periodo pre-covid, ha cercato di coinvolgere lei ed altri professionisti alla stesura di un'agenda di lavori ai fine di crea-

re una fucina culturale vivificante la nostra Curinga che ne ha tanto bisogno e con sincerità aspettiamo una sua fattiva collaborazione.

Ritornando al suo articolo, Lei ha scritto che l'amministrazione all'inidoneo locale in piazza San Francesco ha scelto come sistemazione della biblioteca il piano terra dell'edificio scolastico ritenendola una scelta ottima e si terrorizza all'idea che possa essere in futuro localizzata definitivamente a palazzo Bevilacqua.

Le motivazioni da lei apportate sarebbero opportunità di natura statica della struttura del palazzo che non sopporterebbe il carico dei libri e climatiche nel senso di umidità dell'ambiente che porterebbe col tempo al macero i libri.

Pur rispettando le sue motivazioni che hanno in linea generale un giusto fondamento, rispondo a queste sue valutazioni facendole subito una domanda: se la ristrutturazione del palazzo avesse già eliminato queste sue perplessità cambierebbe idea. . . ?

L'idea di posizionarla a Bevilacqua è figlia di altre due valutazioni da parte dell'amministrazione.

La prima nasce dall'esperienza che nel periodo pre-covid sono stati fatti nel palazzo per iniziative di associazioni diverse presentazioni di libri con gli autori; iniziative culturali su diversi temi e la location di Palazzo Bevilacqua è stata apprezzata perché è ricca di spazi, comoda e invitante per incontri anche in presenza numerosa, caratteristica che non ha l'attuale sede, che è la risultante di

spazi di aule vuote non utilizzate dalla direzione didattica.

La seconda: c'è stata una valutazione sulla possibilità di animazione del centro storico con la presenza della biblioteca a palazzo Bevilacqua che il museo da solo non potrebbe suscitare, invece la presenza della biblioteca risponderebbe affermativamente a questa esigenza. Queste ed altre considerazioni nel nostro contesto, non a Roma o a Firenze, hanno portato alla stesura di una delibera che recita “si riserva la valutazione dell'ubicazione della biblioteca a lavori completati”

che io trasformo, dal momento che i lavori sono stati quasi completati, in un invito rinnovato pubblicamente a lei e ai cittadini interessati che amano il mondo dei libri ad un incontro con l'Amministrazione tale da valutare e scegliere non solo la sede migliore ma anche la scelta dei libri più opportuni e delle iniziative culturali più adatte per la nostra comunità.

Ringraziandola dell'ospitalità porgo i più cari saluti a lei e alla redazione del giornale.

Vincenzo Serrao

Anzitutto ringraziamo il Sindaco per l'attenzione che ha voluto riservare al nostro foglio e per le parole cortesi che ha usato al nostro indirizzo. Apprezziamo molto la lettera che ci ha inviato per il tono distensivo e dialogante. Infatti, pur ribadendo le intenzioni dell'Amministrazione, la lettera non chiude alla discussione, anzi sembra sollecitarla, e apre alla possibilità di una sistemazione della Biblioteca diversa da quella inizialmente ipotizzata.

Noi, per parte nostra, invitiamo quanti vogliano intervenire su questo o altri argomenti ad inviarci i loro contributi che volentieri pubblicheremo nella rubrica La Tribuna del Garofano, la quale su questo numero ospita, come preannunciato nel numero di giugno, un intervento di Rosellina Amendola sulla Biblioteca..

Il nostro intento è costruttivo, non siamo interessati ad alimentare polemiche sterili e pretestuose o, peggio, preconcepite. Noi offriamo serenamente il nostro punto di vista cercando di motivarlo e argomentarlo. Pensiamo che questo sia il metodo corretto e anche proficuo per con-

tribuire, nei limiti delle nostre capacità e possibilità, alla soluzione dei problemi. Il potere politico, ovviamente, prenderà, nella sua autonomia e responsabilità, le decisioni che vorrà.

Con questo spirito ci accingiamo a fare le osservazioni, che seguono, sulla lettera del Sindaco.

Due sono sostanzialmente gli argomenti che militerebbero a favore del trasferimento della Biblioteca dalla Scuola Primaria al Palazzo Bevilacqua: l'ampiezza delle aule scolastiche, che non consentirebbe la presenza di un pubblico numeroso in caso di manifestazione di diverso genere; il centro storico, che sarebbe rianimato dalla localizzazione della Biblioteca a Palazzo Bevilacqua.

Osserviamo:

1) Il compito precipuo delle Biblioteche non è quello di fornire spazi per lo svolgimento di convegni, congressi, assemblee varie. Il loro compito precipuo è di fornire spazi, materiali e strumenti per lo studio e per la ricerca. E a questo fine le aule scolastiche sono ottime perché sono ampie, spaziose, asciutte, fornite di

riscaldamenti, luminose. Basterebbe solo ricavare, con una spesa modesta, delle aperture nelle pareti divisorie per metterle in comunicazione. I convegni, le manifestazioni, le cerimonie per le prime promesse possono tranquillamente continuare a svolgersi presso i locali del Palazzo Bevilacqua o altrove, per esempio nella sala consiliare. Unicuique suum, dicevano i latini: nel nostro caso a ciascuna istituzione il proprio ruolo e la propria funzione.

2) L'ubicazione della biblioteca non influisce minimamente sulla rianimazione del centro storico perché non incide sulle cause che ne hanno determinato lo spopolamento e l'abbandono. E le cause, come si sa, attengono: a) alle profonde trasformazioni economiche che hanno spazzato via la società contadina e l'artigianato; b) alla configurazione urbanistica frutto proprio di quella società.

Collocata in un "deserto", la Biblioteca sarà essa stessa "desertificata".

Su questo punto il brano «7.1 La localizzazione» di Marco Muscogiuri, riportato sul numero di maggio del Garofano, è chiarissimo: «La felice localizzazione della biblioteca è uno dei presupposti fondamentali del suo suc-

cesso. [...] La frequenza d'uso di una biblioteca è [...] direttamente proporzionale alla frequentazione dell'area in cui essa sorge, e dunque strettamente correlata alla sua localizzazione nel tessuto urbano.

La scelta della localizzazione non dovrà dunque dipendere soltanto da ragioni di opportunità politica o economica, ma dovrà derivare da considerazioni inerenti le caratteristiche demografiche del bacino di utenza, le prospettive di sviluppo della città, la morfologia urbana, la geografia e orografia del territorio, l'assetto viabilistico e dei trasporti, le prospettive di pianificazione, la localizzazione di altri servizi sociali, culturali e di svago [...]»¹.

Quale edificio, oggi, diverso da quello della scuola primaria risponde a tali requisiti per accogliere la Biblioteca Comunale? All'edificio scolastico fanno corona le Poste, il Municipio, il campo sportivo, parecchi esercizi commerciali, ogni venerdì il mercato rionale; l'edificio è facilmente individuabile e raggiungibile dagli abitanti di tutte le contrade e frazioni e anche da persone interessate provenienti da altri comuni ("la geografia e orografia

¹Marco Muscogiuri, *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano 2004, p. 87. - Cfr., inoltre, Paola Viduli, *Progettare la biblioteca. Guida alla pianificazione e progettazione della biblioteca pubblica*, Editrice Bibliografica, Milano 1988, p. 21: «**La biblioteca pubblica [...] che si propone di rivolgersi all'intera cittadinanza e di ampliare la propria utenza, richiede una collocazione in un luogo centrale, ben in vista e facilmente accessibile a tutti.**

L'applicazione alle biblioteche di tecniche di marketing, o quantomeno di promozione, sta diventando una pratica diffusa anche nel nostro paese; non si capisce allora perché, anche in molte delle realizzazioni più recenti, ci si ostini a nasconderle pur sapendo che per vendere un prodotto non vi è niente di meglio di una vetrina sulla strada affollata, o almeno un ingresso o un'insegna che rendano immediatamente percepibile la presenza della biblioteca con la possibilità di pubblicizzare all'esterno le sue attività».

del territorio”!, “la localizzazione di altri servizi sociali, culturali, di svago”!): la Biblioteca deve essere concepita per servire non solo i cittadini di Curinga-centro, ma tutta la comunità sparsa sul territorio e non solo la nostra comunità: deve essere aperta all'esterno.

La Biblioteca vive in mezzo al popolo. Isolata, fuori dalla vita della gente è un fiore che inaridisce e muore.

3) Non è esatto quanto ha riferito al Sindaco l'assessore alla Cultura a proposito dell'incontro avvenuto nell'autunno di tre anni fa. Stesura di quale agenda di lavori? A me, al prof. Granata e al prof. Monteleone è stata proposta la costituzione di una associazione di otto-dieci persone che avremmo potuto scegliere noi stessi. Ad essa sarebbe stata affidata la gestione della Biblioteca, intendendo per gestione l'apertura della biblioteca, la turnazione, la cura del prestito bibliotecario e interbibliotecario, la classificazione dei libri e quant'altro. In altre parole, il Co-

mune “avrebbe appaltato” alla Associazione la cura della Biblioteca così come ha appaltato alla Melanide la riscossione dei tributi!

Noi non abbiamo accettato questa proposta, ma abbiamo ribadito la disponibilità a dare il nostro contributo alla gestione culturale della biblioteca, che è cosa un po' diversa dalla gestione materiale. L'incontro si è chiuso con l'intesa che saremmo stati riconvocati a distanza di una decina di giorni. Nel frattempo il prof. Monteleone, stante la difficoltà manifestata dagli Amministratori di procedere alla nomina del nuovo bibliotecario, avrebbe assunto informazioni circa le modalità di gestione di alcune biblioteche strettamente collegate con il Sistema Bibliotecario Vibonese, mentre io mi sarei occupato della revisione del Regolamento della Biblioteca. Ma dopo di allora non siamo stati più contattati.

Francesco Senese



Conferenza programmatica del PSI, Roma 3-4 luglio 2021 (vedi alle pagine 16-19)

La Tribuna del Garofano

La pubblicazione dei contributi ospitati in questo spazio non implica né richiede la condivisione dell'indirizzo politico del giornale da parte degli autori.

Obiettivi di una Biblioteca Comunale Più pop, meno chic

di Rosellina Amendola

L'IDEA VENTILATA dall'amministrazione comunale nella delibera di giunta nr. 74/2019 di individuare Palazzo Bevilacqua, "prestigioso immobile", quale luogo destinato, in futuro, ad accogliere permanentemente la biblioteca comunale, parrebbe trovare proprio in quel "prestigio" architettonico e storico dell'immobile la sua genesi. Una genesi legata a un cliché di biblioteca come luogo riservato a pochi e, soprattutto, a pochi eletti. Una genesi che vedrebbe concretizzarsi, attraverso la collocazione del patrimonio librario locale in una struttura simil gentilizia, una sorta di processo osmotico obsoleto tra cultura, schiatta e prestigio sociale. Una genesi che, onnubilata dagli antichi fasti del "contenitore", perde di vista il contenuto e, soprattutto, la necessità fondamentale di preservarne la fruibilità.

Se è vero, infatti, che "la frequenza d'uso di una biblioteca è direttamente proporzionale alla frequentazione dell'area in cui essa sorge, e dunque strettamente correlata alla sua localizzazione nel tessuto urbano", è altrettanto vero che la localizzazione del Palazzo Bevilacqua non può dirsi certo felice in termini di frequentazione, vuoi per la scarsa presenza di residenti nel rione S. Giuseppe, vuoi per il percorso disagiata che deve compiersi per essere raggiunto, vuoi per la marginalità rispetto a luoghi dove si svolgono forme di vita associata.

"La localizzazione", dunque, che

"è uno dei presupposti fondamentali" del successo di una biblioteca, con Palazzo Bevilacqua rischia di essere il motivo del suo insuccesso. E sarebbe un insuccesso che una comunità non può permettersi.

Oltre a tenere nella debita considerazione le caratteristiche strutturali di un immobile e le sue condizioni microclimatiche che garantiscano ai volumi il cosiddetto "comfort termoigrometrico" necessario a un loro stato di conservazione ottimale, per arrivare a una collocazione del patrimonio librario che possa dirsi adeguata molto dipenderà da quanto si sarà riusciti a realizzare una piena godibilità della stessa, una godibilità che sia popolare.

Il vero successo della biblioteca, cioè, dipenderà da quanto si sarà pensato alla sua "popolarità", a renderla propria dell'uso popolare, prossima alla vita e alla vista popolare.

La biblioteca, infatti, non deve essere percepita come un'entità statica, polverosa, con libri intrappolati su scaffali a far bella mostra di sé, una mostra resa magari ancora più suggestiva dalla cornice in cui sono alloggiati. La biblioteca è una realtà dinamica che, attraverso i suoi libri, vive e fa vivere a ciascuno pienamente ogni tempo e ogni pensiero, generando relazioni sociali e culturali profonde ed esercitando una forte influenza sulla società civile in termini di riconoscimento e rispetto della propria e delle altrui identità. Questo processo si rea-

lizza a partire da uno studio, da una riflessione, da un pensiero che ciascuno, all'interno della biblioteca, matura in un clima intimo di raccoglimento e di quiete in compagnia del volume prescelto per offrire, successivamente, alla condivisione tutto ciò che si è approfondito.

In questo, la biblioteca ha un ruolo complementare, per esempio ma non certo esclusivamente, a quello della scuola. E infatti, la scelta di trasferire, due anni fa, nella Scuola Primaria il patrimonio librario locale, ancorché con modalità precarie, appare sicuramente convincente e, soprattutto, utile ai fini di un'adeguata fruizione, un'agevole accessibilità, una piena funzionalità del servizio per ogni cittadino, a partire dagli studenti che hanno la possibilità di mantenere la prossimità con i libri oltre la didattica.

E pazienza se l'edificio scolastico, pure ampio, illuminato e dotato di impianti di riscaldamento, risulterà per alcuni poco attraente in termini di pregio architettonico e/o storico, se apparirà come un immobile di "massa": la biblioteca non è un circolo elitario e, qualora lo diventasse, avrebbe decretato il suo fallimento.

Un fallimento che si materializzerebbe ineluttabilmente se anche si pensasse

di utilizzare la biblioteca come "locomotore" per un ripopolamento della parte di centro storico in cui è ubicato Palazzo Bevilacqua. Una nota campagna pubblicitaria di una società immobiliare diceva di "non vendere sogni, ma solide realtà". E il lungo, impervio tragitto del ripopolamento di un centro storico per arrivare a destinazione e diventare una solida realtà, dovrebbe partire da una "testa treno" che sia rappresentata da un progetto serio di ripresa economica che lo interessi, per poi collocare a traino tanti importanti "vagoni", tra cui quelli "riservati" alla cultura come la biblioteca.

D'altronde, per il futuro, basterebbe, sic et simpliciter, rimanere coerenti a quanto affermato in premessa della succitata delibera dove si dichiara di voler perseguire "l'intento di migliorare i servizi offerti al cittadino" e di voler garantire "una corretta conservazione del materiale librario e documentale" che rischiava di "essere irrimediabilmente compromesso" nei locali di via Impietrata. Come dire – e mai ispirazione fu più pertinente – "fai quel che devi: accada quel che può". Tanto basta per lasciare, in futuro, al Palazzo Bevilacqua la destinazione, già prevista, di museo del Costume e la vista dei meravigliosi tramonti rivieraschi. ●

Sostieni il futuro.
Sostieni il PSI.
Dona il 2x1000 al PSI

R22 Scrivi il codice nella tua dichiarazione dei redditi

RICORDA! IL 2X1000 NON È ALTERNATIVO ALL' 8X1000 E AL 5X1000

Partito Socialista Italiano
PSI

Quando si opera con ponderatezza e lungimiranza

La ricostruzione della Biblioteca Comunale di Aulla Relazione progettuale

Di seguito vengono riportate la parte centrale e la parte conclusiva della relazione progettuale della nuova biblioteca del comune di Aulla, un paese di 11.000 abitanti situato in Toscana, nella Lunigiana, in provincia Massa e Carrara. La biblioteca, distrutta dall'alluvione, è stata ricostruita e ubicata al piano terreno di un edificio scolastico, un tempo sede della Scuola Elementare (dal sito: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/13447378/scheda+Aulla+def..pdf/7a47c5b6-568c-412e-8b53-5ad43e3445d0>)



L'edificio scolastico in cui è sistemata la Biblioteca Comunale di Aulla (piano terra). Al primo piano vi è il Liceo Classico.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Realizzazione della nuova biblioteca del Comune di Aulla a seguito dell'alluvione che aveva distrutto quella preesistente

[...]

A SEGUITO DELL'EVENTO alluvionale del 25.10.2011 che ha colpito il Comune di Aulla, la vecchia biblioteca ospitata nei locali al piano seminterrato del palazzo comunale, è stata completamente allagata ed è andato distrutto tutto il materiale ivi contenuto. Il patrimonio bibliotecario era di dimensioni ingenti ed il materiale multimediale era in attesa di catalogazione per mancanza di spazi. La biblioteca era anche la sede del Centro Aullese di Studi Lunigianesi, di altre associazioni culturali e in essa era

contenuto il più antico archivio notarile, unico in possesso di un comune, secondo quanto disposto dall'Editto di Umberto I°.

La scelta operata dall'amministrazione è stata quella di realizzare un nuovo polo bibliotecario in altra sede. La sua posizione strategica ai margini del centro storico vicino al Palazzo Centurione, al complesso di San Caprasio e al palazzo ex scuola media Dante Alighieri, forma un centro culturale di altissimo livello e la biblioteca assume nella sua centralità per spazio e funzioni un ruolo fondamentale per la fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti. Il progetto fa parte di un disegno più ampio di valorizzazione territoriale-culturale del comune di Aulla e dell'intera Lunigiana.

La biblioteca è stata concepita, non solo, come centro culturale ma anche come spazio di aggregazione e di intrattenimento dove offrire servizi e trovare risposte alle esigenze di vita quotidiana. Si è creato un ambiente di studio ideale, confortevole e rispondente a tutte le esigenze per studenti e ricercatori nonché uno spazio di vita quotidiana dove confrontarsi e arricchire le proprie esperienze di vita.

L'immobile di forma quadrata, ex Scuola Micheloni, palazzo storico degli anni quaranta, con superficie per piano di cir-

ca 700 mq, accoglie al primo piano il Liceo Classico mentre il piano terra è stato oggetto di riqualificazione con la realizzazione della nuova biblioteca comunale. La riqualificazione dell'immobile a seguito della delocalizzazione della scuola elementare ha previsto alcune opere di ristrutturazione e adeguamento dei locali, sfruttando soluzioni di risparmio energetico, messa in sicurezza (impianto antincendio) e creando le strutture necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Gli accessi alla biblioteca erano già stati adeguati per la funzione scolastica mentre sono stati adeguati i bagni.

È stato realizzato uno spazio prescolare, con le attrezzature necessarie, che accoglie bambini dai tre ai sei anni e che costituisce un servizio fondamentale per le famiglie del territorio. È stato allestito un giardino per la lettura all'aperto che rappresenta un unicum nel panorama dell'offerta provinciale. Sono stati realizzati spazi per convegni, sale lettura, accoglienza prestiti e sale consultazioni. È stato conservato lo spazio per ospitare l'associazione culturale del Centro Aullese (sala Giulivo Ricci). Tutte le sale sono dedicate a personaggi illustri e ogni ambiente ha una sua destinazione e funzionalità.

La sala Congressi è la sala adibita a tutti gli eventi culturali con capienza di 150 persone. La linea virtuale che unisce le maggiori evidenze storiche del territorio (Palazzo Centurione, Abbazia di San Caprasio e Museo di San Caprasio) e colloca la biblioteca sulla Via Francigena, ha fatto sì, che venisse dedicata una apposita sezione a quest'ultima, con la collaborazione del Museo di San Caprasio. Ogni sala è stata concepita con sistemi di illuminazione a basso consumo energetico

e luci adatte alla lettura, impiantistica all'avanguardia e nelle sale principali di lettura è stato realizzato un impianto di condizionamento ad alta ecoefficienza energetica. Sono stati cambiati tutti gli infissi e le porte.

Gli arredi sono ergonomici e moderni, l'allestimento degli scaffali ha consentito un incremento della capacità contenitiva dei volumi fino ad un massimo di 80.000. È stato mantenuto lo spazio con cinque postazioni PC e nella stessa sala multimediale è previsto uno spazio per l'emeroteca e uno per la visione dei documenti digitali.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Con questo intervento l'Amministrazione di Aulla ha raggiunto l'obiettivo di realizzare un centro culturale di aggregazione fondamentale per il proprio territorio, diventando un punto di riferimento per l'intera Lunigiana. La riqualificazione di un immobile che già ospita un liceo sfruttando adeguatamente gli spazi disponibili integrando e valorizzando la funzione culturale, ha permesso di creare servizi aggiuntivi alla popolazione ed ai turisti. Lo spazio prescolare risponde alle esigenze delle famiglie dando ai bambini un'opportunità di crescita, di confronto e di condivisione di esperienze.

La biblioteca con i suoi spazi offre soluzioni diversificate per ogni esigenza, dalle sale tradizionali di lettura fino alla consultazione di materiali digitali mettendo a disposizione strutture tecnologiche avanzate. Gli ambienti ampi e luminosi, il giardino, il personale qualificato e gli strumenti messi a disposizione, consentono di organizzare manifestazioni e scambi facendo diventare questo centro una vera e propria vetrina di eventi culturali.

Tutta la ristrutturazione e l'allestimen-

to sono caratterizzati dal risparmio energetico, dall'alta ecoefficienza energetica, dalla messa in sicurezza dello stabile, e dalla installazione di strumenti di alta tecnologia informativa. Lo spazio ha creato posti di lavoro accrescendo il valore economico della scelta e le sue ripercussioni sull'intero territorio comunale.

Sono state abbattute le barriere architettoniche garantendo l'accesso e la fruibilità dei servizi a tutti. Con questo intervento si è promosso nei confronti della popolazione l'educazione alla lettura e all'uso degli strumenti più avanzati di consultazione documentaria. Si è promosso l'attività culturale nel suo sistema mettendo in rete le attività museali e di rilievo storico locale consentendo a tutti di accedere alla conoscenza e alla formazione didattica educativa.

PUNTI DI FORZA

Valorizzazione del patrimonio storico immobiliare

Strategia di sistema di valorizzazione del patrimonio culturale locale

Creazione di un polo culturale [...]

Risparmio energetico

Sostenibilità energetica

Servizio innovativo e dotato di strumento ad alta tecnologia informativa

Creazione di posti di lavoro

Creazione di servizi al cittadino

Diversificazione delle attività culturali

Attività di promozione all'educazione culturale

Aumento dei servizi per l'offerta turistica

PROSPETTIVE FUTURE

La strategia di mettere a sistema un polo culturale che valorizzi l'intero territorio e metta in rete le informazioni ha determinato la nascita di un servizio innovativo dalle enormi potenzialità.

La sua destinazione che non può essere limitata alla popolazione residente, si rivolge anche ai turisti e ai numerosi visitatori che in questo modo posso conoscere meglio il territorio e le sue opportunità.

La biblioteca offre spazi e strumenti che potranno essere debitamente sviluppati e dare origine ad ulteriori servizi, mettendo in essere iniziative di crescita e sviluppo culturale.

La presenza delle associazioni locali, degli studenti, delle famiglie e di tutti coloro che intendono frequentare questi ambienti contribuisce a dare valore aggiunto all'investimento. Ogni iniziativa di sviluppo locale troverà la sua sede e il suo spazio in questo luogo dove la Lunigiana può conservare le sue tradizioni, il suo patrimonio e le sue migliori esperienze culturali. In città minori come questa l'investimento assume ancora maggior valore in quanto consente una migliore qualità della vita con servizi competitivi e altamente qualificati. [...] ●

Avanti! on Line

Quotidiano socialista dal 1896



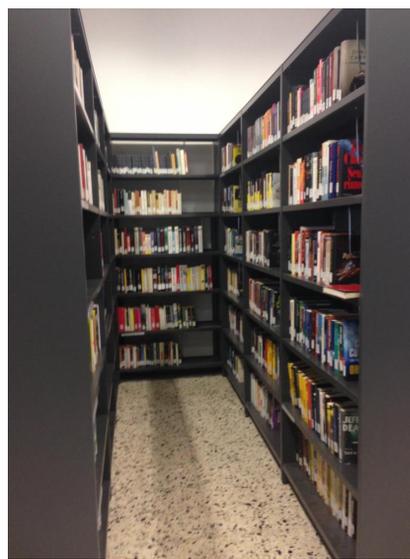
(a)



(b)



(c)

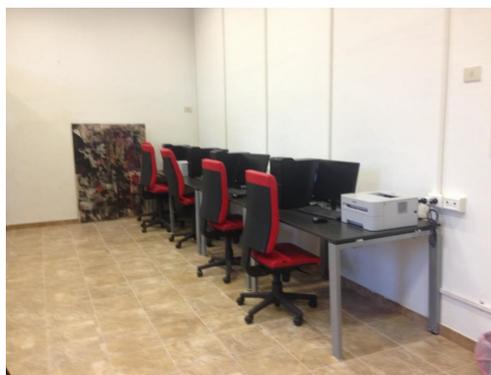


(d)

Figura 1: Alcune sale della biblioteca Comunale di Aulla.



(a)



(b)



(c)



(d)



(e)



(f)

Figura 2: Alcune sale della biblioteca Comunale di Aulla.

Vincere la sfida

di Enzo Maraio

segretario nazionale del PSI

Nei giorni 3 e 4 luglio si è svolta a Roma la Conferenza Programmatica del Partito che ha registrato un'ampia partecipazione.

Qui di seguito la sintesi della relazione di chiusura del Segretario Enzo Maraio (Avanti! online, 4 luglio 2021).



L'ampia partecipazione di oggi ha sancito l'inizio di una nuova fase. Un ulteriore passo per questo partito. Un lavoro che è iniziato mesi fa, abbiamo avviato gli attivi territoriali convinti che bisogna riprendere il senso della politica partendo dal basso. Abbiamo lanciato un modo nuovo di confrontarci attraverso canali telematici. Gli obiettivi di fondo: rimettere in campo poche proposte serie e credibili per il post pandemia. Abbiamo messo in evidenza che siamo un partito con delle idee e abbiamo messo sul piatto proposte e iniziative. Il lavoro non finisce qui. Da subito ci saranno nuove iniziative. Diamoci un orizzonte: quello delle amministrative del 2021 per capire se il centro sinistra è in grado di vincere la sfida. I sovranisti godono ancora dei sondaggi favorevoli. Ma sono un ottimista. La politica è l'arte di lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Fino alle amministrative possiamo mettere in campo un percorso. Apro il partito a nuove sfide, a fine anno a Fano ci sarà la festa nazionale del partito e la dedicheremo all'*Avanti!*.

Amministrative. Un partito si misura non solo con la capacità di elaborare ma anche e soprattutto con la capacità di presentazione delle liste. Dobbiamo continuare a impegnarci a fare le nostre liste che possono essere determinanti a far vincere la coalizione. Le diseguaglianze sono in aumento. Un pensiero della comunità socialista a tutte le vittime del covid, ma anche ai nostri compagni che abbiamo perso in questi mesi: Luciano Romanzi, Riccomi e il direttore di Mondoperaio Luigi Covatta.

La politica è cambiata. Biden ha cambiato la politica trumpiana. Ha fatto un capolavoro. Il superamento dei brevetti sui vaccini è da rilanciare anche qui da noi.

Economia. Che ci sia una ripresa in corso sottolinea il grande aiuto arrivato dell'Europa. In Francia vi è stata una forte battuta arresto per la Le Pen. ma anche di Macron, questo ha determinato il ritorno al vecchio mondo. E a breve si voterà in Germania.

Il governo Draghi sta dando la marcia giusta e sta andando nella direzione giusta. Draghi ci ha rimesso nello scacchiere internazionale nel posto giusto. Blocco dei licenziamenti: oggi è il più grande esempio di concertazione grazie al lavoro del governo che ha messo le parti allo stesso tavolo. Il Sindacato deve rimettersi in campo per rappresentare al

meglio i lavoratori. Le crisi industriali di oggi vi erano già prima della pandemia, quindi vanno riviste le regole che esistevano anche prima della pandemia.

Referendum. Siamo convintamente a sostegno dell'eutanasia legale. Mi vengono i brividi ad ascoltare chi dice che siccome l'eutanasia non è una emergenza del Paese è solo una perdita di tempo. Questa invece è una battaglia di civiltà e modernità. Una battaglia che dobbiamo anche a Loris Fortuna. E visto che non lo fa il Parlamento lo facciamo noi con il referendum. Il governo socialista spagnolo lo ha già fatto introducendo l'eutanasia legale.

Giustizia. Non ho avuto imbarazzo che a fianco del radicali ci sia Salvini. Le sfide sulla giustizia sono una delle battaglie dei socialisti. Mi trovo più in imbarazzo quando sul garantismo e sulla giustizia giusta non ci siano tanti che si dicono nel campo riformista.

La riforma della Legge Severino sia un punto importante. Faremo i nostri banchetti senza mischiarci alla lega. Il Ddl Zan va approvato altrimenti sceglieremmo una collocazione che non ci è naturale. Abbiamo detto che si può trovare un modo per non rischiare che sia affossato al Senato. Giusto seguire quella strada.

Alleanze. Continuare su autonomia organizzativa e politica e nello stesso tempo impegnarci per presentare le liste. Partecipare e scegliere un campo: quello del centrosinistra. Gli errori commessi negli anni non vanno ripetuti. Come quello della autosufficienza. Vincere la sfida: daremo una mano, nella nostra autonomia, a un centrosinistra plurale e rinnovato.

Credo che l'invito del Pd di Enrico Letta sia da raccogliere. Un invito è sempre positivo. Se le agorà sono un terreno

di confronto in cui tutti dibattono allora sono benvenute anche per il Psi. Se in quelle agorà possiamo dire la nostra su sicurezza, eutanasia e altri punti allora si possono fare passi avanti.

125° dell'Avanti! Penso sia utile che l'*Avanti!* on line prenda anche un percorso cartaceo e penso che sia intollerabile che qualcuno ci voglia impedire di usare l'immagine dell'*Avanti!* sulla nostra tessera.

Dobbiamo unirci. Ancora oggi chi professa unità mette in atto altre scissioni. In tutti i grandi passaggi della storia del Paese c'è la firma di un socialista. La nostra storia nessuno ce la può prendere. Ma l'obiettivo è utilizzare i nuovi strumenti per raggiungere, ed essere credibili, le nuove generazioni. A questo proposito, rilancio da qui la seconda edizione della Scuola di formazione politica del Partito.

Siamo dei partner leali. Dove possiamo dare un contributo importante lo facciamo. Come in Calabria. Ma mi aspetto su Cosenza una convergenza convinta sul nostro candidato Franz Caruso.

Area riformista. Spingere su l'area riformista, che come ha detto magistralmente Ugo Intini è la sinistra dei fatti possibili e che vuole vincere. Ora siamo un Partito visibile. Dobbiamo andare avanti. Lavorare per il nostro Paese e non gettare mai la spugna. Le alleanze sono un mezzo e non un fine. Le alleanza sono un mezzo per vincere le elezioni e dare un futuro al Paese. Chi persevera vince. Siamo arricchiti da questa conferenza programmatica. Non ci fermiamo. Alle amministrative ci saremo presentando, dove possibile, il nostro simbolo. Vincere la sfida con la convinzione di essere protagonisti e capaci di leggere il presente per andare avanti. ●

Un piccolo partito, grandi idee

di Mauro Del Bue,
direttore dell'Avanti! online

Di seguito riportiamo la parte iniziale della relazione, che il direttore dell'Avanti! online Mauro Del Bue ha svolto alla Conferenza Programmatica del Partito, tenutasi a Roma il 3 e il 4 luglio.

Avverto, tra le nostre, modeste fila, una certa frenesia elettorale. Ma il consenso si costruisce oggi solo attraverso la visibilità.

Nella società dell'informazione un soggetto politico invisibile è un soggetto politico inesistente.

Eppure, per quanto piccoli, noi socialisti siamo gli unici provenienti dalla cosiddetta prima Repubblica a disporre ancora di parlamentari. Non è così per la Dc né per il Pci che sopravvivono ancora, e per di più in versioni plurime, ma privi di rappresentanze nazionali e regionali.

Ma diversamente da quanto accade per alcuni loro esponenti, i nostri non sono invitati ai talk show, di loro raramente si riprendono dichiarazioni pubbliche, a loro sono negate interviste. Si salva qualcuno che non rappresenta alcun partito e che fa sfoggio del suo intelligente individualismo.

Vi sono compagni e amici convinti che non abbiamo idee, che non abbiamo mai elaborato programmi, che insomma noi viviamo solo di ricordi.

Sarà bene qui rammentare che negli ultimi quattro anni abbiamo svolto tre conferenze programmatiche, sempre aperte a ospiti illustri e a rappresentanti di altri partiti. L'ultima, quella promossa a Fano due anni orsono, si è conclusa con il lancio di 50 proposte, forse troppe, ma ne riprendo qui il numero per smentire una falsa impressione, quella di un

partito che guarda solo al passato.

Siamo stati i primi, già allora, a chiedere l'elezione di una nuova Assemblea costituente per dare origine a una seconda Repubblica spesso declamata (anzi oggi si parla di terza e addirittura di quarta con un'ingiustificata numerazione), ma che in realtà non è mai nata, a opporci all'eliminazione dell'Imu sulla prima casa di lusso, a chiedere la trasformazione del reddito di cittadinanza in reddito da lavoro, a contestare quota cento, e a investire i risparmi in esso liberati per i giovani e il loro dramma occupazionale, a proclamare l'urgenza, molto prima del caso Palamara, di una riforma della giustizia con l'introduzione della separazione delle carriere dei magistrati e il sorteggio per l'elezione del Csm (unico modo per sbaragliare la nefasta presenza delle correnti e la lottizzazione nelle nomine dei procuratori), come recita la proposta di legge presentata dal senatore Riccardo Nencini.

Eppure di noi non si è quasi parlato. Il motivo? Certo esiste rispetto alla nostra storia una *conventio ad excludendum* che deriva da un lato dalla mancata rimozione degli effetti benefici della rivoluzione giudiziaria del 1992-94, ma anche dalla necessità del Pd di promuovere una lettura del passato confacente alla sua identità del presente, dove campeggiano Gramsci e don Sturzo, Togliatti e De Gasperi, Moro e Berlinguer, che era-

no storicamente quasi sempre alternativi, ma oggi sono conciliati in una sorta di visione metafisica perché esiste il Pd che tutti li comprende.

Ma una cosa dipende da noi. Più delle proposte programmatiche abbiamo bisogno di intuizioni politiche originali e di tempi nei quali scandirle. Perché la politica come il calcio ha tempi precisi di gioco che non si possono sbagliare.

Faccio un esempio e fornisco un contributo di idee. Se il Psi, seguendo una proposta che mi permisi di lanciare il 30 dicembre del 2020 con un editoriale sull'*Avanti!*, avesse per primo proposto pubblicamente un governo di unità nazionale presieduto da Mario Draghi penso che avrebbe avuto molta più visibilità di quanto non ne possa ricavare il lancio di qualsiasi proposta programmatica, anche se approfondita e stimolante. Si è preferito rincorrere Conte, oggi sconfessato e deriso dallo stesso Grillo.

E questo è il mio contributo, se oggi il Psi lanciasse la proposta di una continuità del governo Draghi anche dopo le elezioni, fino al 2026, data di scadenza delle opere del Recovery fund, credo che otterrebbe non solo visibilità ma anche consenso in altri partiti e in settori di diversi partiti. E credo che attorno

a questa proposta, che è nell'interesse del Paese e non dei singoli, si potrebbe coagulare un'area consistente che alle elezioni potrebbe conquistare un risultato significativo.

Questa proposta potrebbe solo essere neutralizzata eleggendo Draghi alla presidenza della Repubblica e dal conseguente anticipo di un anno della scadenza elettorale. Ma penso che non molti parlamentari gradiscano accorciare un anno del loro percorso e per di più sapendo che, con il taglio di oltre 300 seggi dovuto allo scriteriato referendum, in pochi potranno essere rieletti.

Un partito piccolo deve avere idee grandi. Ce lo insegnava Ugo La Malfa che con un partito che vantava poco più dell'1% sapeva indicare orizzonti verso i quali molti erano costretti a incamminarsi.

Ci vuole coraggio e un po' di creatività, meno illusorie aspettative, più amore per la politica. Che sia finalmente tornata di moda se ne sono accorti sia Conte che Grillo, che l'hanno invocata nella loro infuocata polemica. Ne prendiamo atto noi che siamo stati accusati di essere professionisti. Forza allora, Partito socialista, può essere il tuo momento. ●

Di qui si passa!

Da 125 anni *Avanti!*

La tessera 2021 del P.S.I. è dedicata al nostro storico giornale.

"... perché arrestare il socialismo non è possibile senza arrestare quel moto immenso di trasformazione che si opera nella società e che si ripercuote nelle coscienze". (Leonida Bissolati, primo direttore dell'*Avanti!*)





GAROFANO ROSA

UNITI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Nella suggestiva cornice della pineta di Giovino nel quartiere marinaro di Catanzaro Lido, il P.S.I., coordinato dal segretario provinciale Piero Amato, ha presentato la prima iniziativa pubblica del coordinamento "GAROFANO ROSA" dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne.

L'incontro ha visto la partecipazione di numerose realtà associative femminili, di iscritti e di persone interessate all'argomento sempre attuale e scottante.

I lavori sono stati introdotti dalla coordinatrice del movimento Rita Leone, la quale ha poi lasciato la parola alle attiviste Maria De Fazio, da Tiriolo, che ha parlato della violenza e di come riconoscerla e prevenirla e Barbara Buoncore, da Davoli, che ha affrontato la violenza e lo sfruttamento delle donne nei luoghi di lavoro.

I lavori sono stati conclusi da Milena Liotta, commissaria dell'area lametina del PSI, che si è soffermata sulla situazione attuale del fenomeno sempre crescente in Italia e sulla proposta del Garofano Rosa da attuare sul territorio, mettendo così a disposizione di quanti hanno necessità di avere dei consigli legali o più in generale di assistenza in momenti particolarmente delicati.

Numerose le testimonianze a patire dalla scrittrice Jesa Aroma, alla responsabile dei giovani socialisti Angela Chiarolla, a Domenico Marino v. segretario provinciale del PSI, a Gregorio Buccolieri, commissario cittadino socialista, a Gian Maria Lebrino segretario socialista VV, a Mario Moriconi, Angelo Arturi e molti altri. Presenti alla manifestazione: Rosario Bressi ANCI Calabria, Franco Aroma PCL, Salvatore Passafaro coordinatore cittadino PD, Pino Napoli rappresentante PSI Crotone, Cinzia Caccamo PSI - RC e Nicola Fiorita Cambiavento.

Le leggi che regolamentano la pubblicazione di giornali e periodici richiedono requisiti che nessuno di noi possiede. Per questo Il Garofano viene pubblicato come supplemento al settimanale Riviera, diretto dal compagno Pietro Melia. Si tratta di un fatto puramente tecnico, che non implica da parte della direzione e della redazione del settimanale, cui va la nostra viva riconoscenza, la condivisione né dell'impostazione del Garofano né del contenuto degli articoli pubblicati.